

UNIONE COMUNI DEL SORBARA
(Modena)

RELAZIONE
DELLA GIUNTA DELL'UNIONE
AL
RENDICONTO DELLA GESTIONE
DELL'ESERCIZIO
2016

Approvata dalla Giunta dell'Unione con deliberazione n. ... in data 28.04.2017

Il Responsabile del Servizio Bilancio
F.to Piccinini D.ssa Brunella

Il Responsabile del Servizio Controllo di Gestione
F.to Bellini Dr. Carlo

Il Segretario/Direttore
F.to Rivi D.ssa Alessandra

Il Presidente
F.to Silvestri D.ssa Francesca

1) **PREMESSA**

1.1) **La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione**

La legge n. 42 del 5 maggio 2009, di attuazione del federalismo fiscale, ha delegato il Governo ad emanare, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione, decreti legislativi in materia di armonizzazione dei principi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali. La delega è stata attuata dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*.

Il nuovo ordinamento contabile e i nuovi schemi di bilancio sono entrati in vigore il 1° gennaio 2015, dopo la proroga di un anno disposta dall'art. 9 del D.L. 31 agosto 2013, n. 2 conv. in Legge n. 124/2013 previa valutazione della sperimentazione di tre anni (dal 2012 al 2014) per un numero limitato di enti. L'entrata in vigore della riforma è diluita lungo un arco temporale triennale, al fine di attenuare l'impatto delle rilevanti novità sulla gestione contabile, date le evidenti ripercussioni sotto il profilo sia organizzativo che procedurale.

	NORMA*	COSA PREVEDE
2 0 1 5	Art. 3, co. 1	Applicazione dei principi: - della programmazione**; - della contabilità finanziaria; - della contabilità economico-patrimoniale (salvo rinvio al 2016/2017); - del bilancio consolidato (salvo rinvio al 2016/2017).
	Art. 3, co. 5	Gestione del fondo pluriennale vincolato
	Art. 3, co. 7	Riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2015***
	Art. 3, co. 7	Istituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità
	Art. 3, co. 11	Applicazione dal 2015 del principio della competenza potenziata
	Art. 11, co. 12	Funzione autorizzatoria bilanci-rendiconto ex D.P.R. n. 194/1996*** Funzione conoscitiva bilancio-rendiconto ex D.Lgs. n. 118/2011***

	NORMA*	COSA PREVEDE
2 0 1 6	Art. 3, co. 12	Possibilità di rinviare al 2016 la tenuta della contabilità economico-patrimoniale e l'applicazione del relativo principio contabile applicato*** Possibilità di rinvio al 2016 del piano dei conti integrato***
	Art. 11, co. 14	Funzione autorizzatoria bilancio-rendiconto ex D.Lgs. n. 118/2011 Funzione conoscitiva bilanci-rendiconto ex DPR n. 194/1996
	Art. 11, co. 16	Applicazione della disciplina esercizio/gestione provvisoria prevista dal principio contabile**
	Art. 11- bis, co. 4	Possibilità di rinviare al 2016 l'adozione del bilancio consolidato***
	Art. 170, co. 1, TUEL	Documento Unico di Programmazione (DUP) 2016-2018***
	Art. 175, c. 9-ter, TUEL	Disciplina delle variazioni di bilancio***

2 0	NORMA*	COSA PREVEDE
	Art. 8	Superamento del SIOPE

1 7	Art. 232, c. 2, TUEL	Possibilità di rinviare al 2017 la tenuta della contabilità economico-patrimoniale e l'applicazione del relativo principio contabile applicato per i comuni fino a 5.000 abitanti
	Art. 233-bis, c. 3, TUEL	Possibilità di rinviare al 2017 l'adozione del bilancio consolidato per i comuni fino a 5.000 abitanti

* Ove non specificato, si riferisce al D.Lgs. n. 118/2011

** Escluso il DUP

*** Non si applica agli enti in sperimentazione nel 2014

Ai fini di una migliore comprensione delle informazioni riportate nelle sezioni seguenti, con particolare riferimento alle serie storiche dei dati, vengono di seguito richiamate le principali novità introdotte dalla riforma, che trovano diretta ripercussione sui documenti contabili di bilancio dell'ente:

- l'adozione di un **unico schema di bilancio di durata triennale** (in sostituzione del bilancio annuale e pluriennale) articolato in **missioni** (funzioni principali ed obiettivi strategici dell'amministrazione) e **programmi** (aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi strategici) coerenti con la classificazione economica e funzionale individuata dagli appositi regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale (classificazione COFOG europea). Per l'anno 2016 il nuovo bilancio predisposto secondo lo schema di cui al D.Lgs. n. 118/2011 ed il relativo rendiconto hanno funzione autorizzatoria, conservando carattere conoscitivo i documenti contabili "tradizionali". La nuova classificazione evidenzia la finalità della spesa e consente di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la loro destinazione alle politiche pubbliche settoriali, al fine di consentire la confrontabilità dei dati di bilancio. Le Spese sono ulteriormente classificate in macroaggregati, che costituiscono un'articolazione dei programmi, secondo la natura economica della spesa e sostituiscono la precedente classificazione per Interventi. Sul lato entrate la nuova classificazione prevede la suddivisione in Titoli (secondo la fonte di provenienza), Tipologie (secondo la loro natura), Categorie (in base all'oggetto). **Unità di voto** ai fini dell'approvazione del Bilancio di esercizio sono: i programmi per le spese e le tipologie per le entrate;

- il **Documento unico di programmazione** quale atto fondamentale in cui vengono formalizzate le scelte strategiche ed operative dell'ente;
- l'evidenziazione delle **previsioni di cassa** in aggiunta a quelle consuete di competenza, nel primo anno di riferimento del bilancio.
- l'applicazione del **nuovo principio di competenza finanziaria potenziata**, secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza, ferma restando, nel caso di attività di investimento che comporta impegni di spesa che vengano a scadenza in più esercizi finanziari, la necessità di predisporre, sin dal primo anno, la copertura finanziaria per l'effettuazione della complessiva spesa dell'investimento. Tale principio comporta dal punto di vista contabile notevoli cambiamenti soprattutto con riferimento alle spese di investimento, che devono essere impegnate con imputazione agli esercizi in cui scadono le obbligazioni passive derivanti dal contratto: la copertura finanziaria delle quote già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata è assicurata dal "fondo pluriennale vincolato". Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi, previsto allo scopo di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse;

- le previsioni dell'articolo 3, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011, che prevedono che, alla data di avvio dell'armonizzazione, gli enti provvedono al **riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi** al fine di eliminare quelli cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate e scadute alla data del 31 dicembre e ad indicare, per ciascun residuo eliminato in quanto non scaduto, gli esercizi nei quali l'obbligazione diviene esigibile secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria: per tali residui si provvede alla determinazione del fondo per la copertura degli impegni pluriennali derivanti da obbligazioni sorte negli esercizi precedenti (cd. fondo pluriennale vincolato) di importo pari alla differenza tra i residui passivi ed i residui attivi eliminati; il fondo costituisce copertura alle spese re-impegnate con imputazione agli esercizi successivi. Il riaccertamento straordinario dei residui è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 73 in data 30/04/2015;
- in tema di accertamento delle entrate, la previsione di cui al punto 3.3 del principio contabile applicato, secondo il quale sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali deve essere stanziata in uscita un'apposita voce contabile ("**Fondo crediti di dubbia esigibilità**") che confluisce a fine anno nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata.

1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le performance dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che "La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili".

- l'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

1.3) Peculiarità dell'Unione Comuni del Sorbara

L'Unione, costituitasi in data 19 giugno 2000, ha esteso, nel corso del 2009 con l'ingresso del Comune di Nonantola, le proprie competenze; nel 2011 sono inoltre stati trasferiti, in capo all'Unione, i servizi Suap, per i 4 comuni aderenti, e le attività afferibili ai servizi sociali per il Comune di Nonantola. Nell'esercizio 2016 l'Unione ha ampliato il servizio di Polizia Municipale da 3 a 4 Comuni (Bastiglia, Bomporto, Nonantola e Ravarino). Soprattutto, nel corso dell'esercizio 2016, in ottemperanza a quanto previsto dalla L. R. n. 21/2012 ed al fine di realizzare l'ambito territoriale ottimale individuato dalla Regione, nel giugno 2016, la preesistente Unione Comuni del Sorbara si è ampliata ai Comuni di Castelfranco Emilia e San Cesario sul Panaro. I civici consessi dei 6 Comuni afferenti, oltre a quello della antecedente Unione, hanno adottato l'atto costitutivo ed un nuovo Statuto dell'Unione oltre a nominare un nuovo organismo consiliare insediatosi il 9 novembre 2016. Ma sarà dall'esercizio 2017 l'attivazione di diversi servizi (Suap, Ced, Protezione civile e Servizi socio-sanitari) con gestione unitaria, su tutti i 6 Comuni dell'Unione..

Nel corso del 2016 è proseguita la gestione di tutti i servizi conferiti negli anni precedenti, oltre alla sopraccitata Polizia Municipale la cui gestione è risultata unitaria su 4 anziché 3 Comuni, cercando di operare ponendosi la finalità di migliorarne la qualità dei servizi ed il contenimento dei costi dei medesimi.

1.4) Stato della Comunità al 31.12.2016

TERRITORIO dei Comuni e dell'Unione per i servizi gestiti – annualità 2016

	BASTIGLIA	BOMPORTO	NONANTOLA	RAVARINO	TOTALE UNIONE
Superficie in Kmq.	10,52	39,11	55,39	28,53	133,55

POPOLAZIONE dei Comuni e dell'Unione a 4 – annualità 2016

ANNO	BASTIGLIA	BOMPORTO	NONANTOLA	RAVARINO	TOTALE UNIONE
2016	4.227	10.161	15.882	6.154	36.424

FAMIGLIE dei Comuni e dell'Unione a 4 – annualità 2016

ANNO	BASTIGLIA	BOMPORTO	NONANTOLA	RAVARINO	totale UNIONE
2016	1.751	4.083	6.531	2.563	14.928

3) LA GESTIONE FINANZIARIA

3.1) Il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione è stato approvato con deliberazione di Consiglio dell'Unione n. 2 in data 27/04/2016. Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione attraverso i seguenti atti:

1. Consiglio dell'Unione n. 4 in data 20/05/2016
2. Consiglio dell'Unione n. 7 in data 15/06/2016
3. Consiglio dell'Unione n. 14 in data 29/07/2016
4. Consiglio dell'Unione n. 17 in data 20/09/2016
5. Giunta dell'Unione n. 42 in data 21/09/2016
6. Giunta dell'Unione n. 53 in data 19/10/2016
7. Giunta dell'Unione n. 60 in data 16/11/2016
8. Consiglio dell'Unione n. 30 in data 30/11/2016
9. Giunta dell'Unione n. 80 in data 28/12/2016 – variazione di sola cassa

3.2) *Il risultato d'amministrazione*

Il Conto del Bilancio dell'esercizio finanziario 2016 chiude con un avanzo di amministrazione di **€ 1.259.101,36** risultante da:

- Gestione della competenza 2016	482.759,93
- Gestione dei residui 2015 e precedenti	590.246,44
- FPV di parte corrente	186.094,99
- FPV di parte capitale	0,00

Il Fondo di cassa al 1.1.2016 ammontava ad **€ 505.826,23** Sulle giacenze di cassa la Tesoreria Provinciale dello Stato non ha corrisposto nessun importo a titolo di interessi attivi.

Sulle giacenze di cassa il Tesoriere dell'Unione - Banca Popolare dell'Emilia Romagna - ha corrisposto interessi attivi per la somma di **€ 0,04** applicando il tasso come da convenzione di tesoreria.

Le predette risultanze sono evidenziate dal seguente prospetto riportante la gestione finanziaria complessiva.

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				505.826,23
RISCOSSIONI	(+)	3.708.727,86	4.851.333,93	8.560.061,79
PAGAMENTI	(-)	2.398.979,70	5.578.529,12	7.977.508,82
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.088.379,20
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.088.379,20
RESIDUI ATTIVI	(+)	486.969,701	2.855.470,12	3.342.439,82
RESIDUI PASSIVI	(-)	669.598,35	2.502.119,31	3.171.717,66
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016				1.259.101,36
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			186.094,99
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016 – escluso FPV (A)	(=)			1.073.006,37

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016:	
Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016	505.234,70
Totale parte accantonata (B)	505.234,70
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	2.741,57
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	69.484,93
Altri vincoli	88.716,33
Totale parte vincolata (C)	160.942,83
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata a investimenti (D)	61.922,83
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	344.906,01

2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui

Le disponibilità destinate al finanziamento dei programmi di spesa 2016 vengono raggruppate in risorse di parte corrente e di parte investimento e sono riportate nella seguente tabella che evidenzia gli accertamenti e gli impegni.

RENDICONTO 2016

GESTIONE CORRENTE

ENTRATE		PREVIS.ASSEST.	CONSUNTIVO		
avanzo	+	306.699,37	306.699,37	-	
fpv parte corrente (E)	+	493.251,61	493.251,61	-	
Titolo I	+	-	-	-	
Titolo II	+	6.896.344,15	6.250.835,48	-	645.508,67 6.869.783,47
Titolo III	+	695.424,67	618.947,99	-	76.476,68
oneri destinati parte corrente	+	-	-	-	
Entrate da alien estinz prest	+	-	-	-	
Totale entrate correnti	=	8.391.719,80	7.669.734,45	-	721.985,35

SPESE					
Titolo I Spese correnti *	+	8.361.130,54	7.130.149,16	-	1.230.981,38
quote capitale mutui	+	30.589,26	30.589,26	-	
Totale spese correnti	=	8.391.719,80	7.160.738,42	-	1.230.981,38
fpv parte corrente (S)	+	-	186.094,99	-	186.094,99
		8.391.719,80	7.346.833,41		
Avanzo/disavanzo DI COMP.	E-S	-	322.901,04		322.901,04

RESIDUI ENTRATA					
Titolo I		-	-	-	
Titolo II		3.601.174,87	3.600.268,37	-	906,50
Titolo III		362.379,78	362.356,03	-	23,75
				-	930,25
RESIDUI SPESA		2.870.422,29	2.729.218,86	-	141.203,43
TOTALE MIGLIORAMENTO RESIDUI					140.273,18

AVANZO
CORRENTE **463.174,22**

GESTIONE INVESTIMENTI

ENTRATE		PREVISIONE	CONSUNTIVO		
avanzo	+	48.619,07	48.619,07	-	avanzo comp 330.501,04

fpv c/capitale	+	41.870,36	41.870,36	
Titolo IV	+	1.849.917,44	101.750,48	- 1.748.166,96
Titolo V	+	-	-	-
TOTALE	+	1.940.406,87	192.239,91	- 1.748.166,96
entrate c/cap dest corrente	-	-	-	-
Totale entrate c/ capit.	=	1.940.406,87	192.239,91	- 1.748.166,96
SPESE				
Totale spese c/capitale	+	1.940.406,87	184.639,91	1.755.766,96
di cui fpv C/Cap(S...2016)	+	-	-	-
		1.940.406,87	184.639,91	1.755.766,96
		-	-	-
Avanzo/disavanzo COMP.	E-S	0,00	2.600,00	7.600,00
RESIDUI ENTRATA-TIT.4		194.672,71	194.672,71	-
RESIDUI ENTRATA-TIT.5		-	-	-
RESIDUI SPESA		274.264,88	269.730,86	4.534,02
TOTALE MIGLIORAMENTO RESIDUI				4.534,02
			avanzo c/capitale 12.134,02	ok
		partite giro	3.501,05	
		competenza	3.950,64	- 475.308,24
		residuo	-	-
			-	482.759,93
totale avanzo			482.759,93	
AVANZO CONSUNTIVO 2015			945.564,88	
			1.428.324,81	
AVANZO APPLICATO NEL CORSO 2016			355.318,44	
AVANZO CONSUNTIVO 2016			1.073.006,37	

Si evidenzia che nell'esercizio 2016 si sono utilizzati complessivamente 335.318,44 euro di avanzo d'amministrazione dei quali:

- 221.300,00 di avanzo libero per finanziamenti di spese di parte corrente dei quali 70.000,00 per il Comune di Bastiglia, 90.000,00 per il Comune di Bomporto, 50.000,00 per il Comune di Ravarino ed euro 11.300,00 con suddivisione della popolazione a 4;
- 66.699,37 euro di avanzo vincolato di parte corrente per i servizi sociali;
- €. 43.619,07 euro di avanzo vincolato per spese in conto capitale (€. 2.000,00 per il Comune di Ravarino ed €. 41.619,07 suddivisi con il criteri della popolazione a 4);
- €. 23.700,00 non utilizzati, quindi riversati inavanzo con l'approvazione del rendiconto

2.4) *Analisi della composizione del risultato d'amministrazione*

- **Parte accantonata**

Al termine dell'esercizio le quote effettivamente accantonate risultano essere € 505.234,70 dei quali: € 435.234,70 per fondo crediti dubbia esigibilità ed € 70.000,00 quale passività potenziale (coincidente con la somma di rette non incassate per servizi a domanda individuale che l'Unione ha gestito fino all'esercizio 2015 ed alcuni trasferimenti da altri enti pubblici non ancora riscossi).

- **Fondo crediti dubbia esigibilità**

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2016, ed in particolare nell'esempio n. 5. La quantificazione del fondo è disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- b) individuazione del grado di analisi;
- c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
 - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - media semplice dei rapporti annui;
 - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

Oltre al metodo ordinario di determinazione del FCDE, lo stesso principio prevede *“in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, [che] la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:*

+ *Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio*

dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti

+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

L'ente non si è avvalso della facoltà prevista dal principio contabile all. 4/2 di abbattere la % di accantonamento al FCDE nel bilancio di previsione di esercizio 2016 al 55%.

L'Unione Comuni del Sorbara non ha entrate tributarie e neppure entrate da servizi a domanda individuale, il fondo crediti dubbia esigibilità viene calcolato esclusivamente per le sanzioni al Codice della strada e le relative spese, nonché per le sanzioni di polizia urbana.

Il fondo crediti dubbia esigibilità coincide con la differenza di quanto elevato rispetto a quanto incassato per gli anni 2015 e 2016.

Parte vincolata

Al termine dell'esercizio le quote effettivamente vincolate risultano essere €. 160.942,83 dei quali €. 2.741,57 di avanzo vincolato a favore della Provincia di Modena per sanzioni al C.d.S; €. 8.528,83 per il rinnovo del contratto ed €. 60.959,10 per altre quote vincolate per il personale; €. 25.193,46 per spese di servizi già finanziati dagli Enti afferenti ed €. 63.522,87 provenienti da risparmi su interventi a favore della popolazione colpita dall'alluvione che devono ritornare ai Comuni colpiti da alluvione poiché provenienti da finanziamenti privati.

Parte destinata agli investimenti

Al termine dell'esercizio le parte vincolate per investimenti risulta essere di €. 61.922,83 dei quali €. 54.788,81 rimasti dall'avanzo d'amministrazione 2015 ed €. 7.134,02 derivante dall'eliminazione di residui su capitoli di conto capitale in sede di riaccertamento ordinario di residui.

3) LA GESTIONE DI COMPETENZA

-Il risultato della gestione di competenza

Dettaglio gestione di competenza

		2016
Riscossioni	+	4.851.333,93
Pagamenti	-	5.578.529,12
Fondo pluriennale vincolato entrata	+	535.121,97
Fondo pluriennale vincolato spesa	-	186.094,99
Residui attivi	-	2.855.470,12
Residui passivi	+	2.502.119,31
		-24.817,40

-Verifica equilibri di bilancio

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		505.826,23	
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (di entrata)	(+)		493.251,61
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		6.869.783,47
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		7.130.149,16
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)		186.094,99
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		30.589,26
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)			16.201,67
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)		306.699,37
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*) O=G+H+I-L+M			322.901,04
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		48.619,07
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (iscritto in entrata)	(+)		41.870,36
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		101.750,48
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		184.639,91
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)		0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E			7.600,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)		0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)		0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)		0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			330.501,04

-Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto

Entrate	Previsioni	Previsioni	Diff. %	Accertamenti	Diff. %
Titolo 1 Entrate tributarie	0,00	0,00	-	0,00	-
Titolo II Trasferimenti	6.798.464,24	6.896.344,15	1,44	6.250.835,48	-9,36
Titolo III Entrate extratributarie	755.903,16	695.424,67	-8,00	618.947,99	-11,00
Titolo IV Entrate da trasf. c/capitale	1.085.600,00	1.849.917,44	70,41	101.750,48	-94,50
Titolo V Entrate da riduzione di attività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VI Assunzioni di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII Anticipazioni da istituto tesoriere	1.795.665,00	1.795.665,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IX Entrate da servizi per conto terzi	953.000,00	969.000,00	1,68	735.270,10	-24,12
Avanzo di amministrazione applicato	0,00	335.318,44	100	355.318,44	0,00
Totale				8.062.122,49	

Spese	Previsioni	Previsioni	Diff. %	impegni	Diff. %
Titolo 1 Spese correnti	7.805635,57	8.361.130,5	7,12	7.130.149,16	-14,72
Titolo II Spese in conto capitale	1.088.200,00	1.940.406,8	78,31	184.639,91	-90,48
Titolo III Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV Rimborso di prestiti	30.589,26	30.589,26	0,00	30.589,26	0,00
Titolo V Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere	1.795.665,00	1.795.665,00	0,00	0,00	-100
Titolo VII Spese per servizi per conto terzi	953.000,00	969.000,00	1,68	735.270,10	-24,12
Totale	11.673.089,83	13.096.791,67	12,20	8.080.648,43	-38,30

4) Entrate

Descrizione	Anno 2014	%	Anno 2015	%	Anno 2016	%
Titolo 1 - Entrate tributarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo II - Trasferimenti correnti	6.773.519,90	78,79	6.852.914,08	72,30	6.250.835,48	72,71
Titolo III - Entrate extratributarie	409.139,25	4,76	620.018,95	6,54	618.947,99	7,21
ENTRATE CORRENTI	7.182.659,15		7.472.933,03		6.869.783,47	
Titolo IV - Entrate in conto capitale	537.617,68	6,25	462.337,71	4,88	101.750,48	1,18
Titolo V - Riduzione attività finanz.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VI - Accensione mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	537.617,68		462.337,71		101.750,48	
Titolo VII - Anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00	19.546,98	0,21	0,00	0,00
Titolo IX - Servizi conto terzi	569.416,41	6,62	765.720,67	8,08	735.270,10	8,55
Avanzo di amministrazione	307.474,68	3,58	220.000,00	2,32	355.318,40	4,13
FPV di entrata	0,00		537.286,05	5,67	535.121,97	6,22
Totale entrate	8.597.167,92	100,00	9.477.824,44	100,00	8.597.244,42	100,0

-I trasferimenti

I trasferimenti correnti accertati al Titolo 2°, per l'esercizio 2016, provengono da:

Stato	180.776,67
Regione	170.990,94
Comuni dell'Unione	5.225.225,53
Altri enti	673.842,34
Totale	6.250.835,48

-Le entrate extratributarie

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
Tip. 30100 - Vendita beni e servizi e proventi gestione beni	50.823,16	46.917,49	48.118,91	2,56
<i>Totale Tip. 30100</i>	<i>50.823,16</i>	<i>46.917,49</i>	<i>48.118,91</i>	
Tip. 30200 Proventi attività repressione e controllo illeciti	658.000,00	586.000,00	521.950,61	-10,93
<i>Totale Tip. 30200</i>	<i>658.000,00</i>	<i>586.000,00</i>	<i>521.950,61</i>	
Tip. 30300 Interessi attivi	50,00	50,00	0,04	-99,92
<i>Totale Tip. 30300</i>	<i>50,00</i>	<i>50,00</i>	<i>0,04</i>	
Tip. 30500 Rimborsi e altre entrate correnti	47.030,00	62.456,16	53.878,43	-13,73
<i>Totale Tip. 30500</i>	<i>47.030,00</i>	<i>62.456,16</i>	<i>53.878,43</i>	
<i>Totale entrate extratributarie</i>	<i>755.903,16</i>	<i>695.424,67</i>	<i>618.947,99</i>	<i>-10,28</i>

-I proventi delle sanzioni per violazioni al Codice della strada

I proventi incassati, su specifico conto corrente postale, alle risorse 3013038 e 3013039 sono pari ad € 205.654,62, al netto del Fondo crediti dubbia esigibilità previsto per la prima volta nell'esercizio 2015 quale conseguenza dell'introduzione delle norme del D.Lgs. 118/2011 che ammonta, per l'esercizio 2016 ad €. 222.160,38 e che corrisponde esattamente alla differenza fra sanzioni al codice della strada elevate nel corso del 2016 e quelle incassate nel medesimo esercizio. Al totale sopra incassato occorre sottrarre la quota parte destinata alla Provincia di Modena per €. 12.434,85, infatti, per effetto della Legge n. 120 del 29 luglio 2010, che ha modificato l'art. 142 del Codice della strada (commi 12-bis, 12-ter e 12-quater dell'articolo 142 del decreto legislativo n. 285 del 1992) per il quale i proventi delle sanzioni, dovute a violazioni dei limiti di velocità accertate mediante l'impiego di apparecchi, mezzi tecnici di controllo a distanza, devono essere ripartiti in egual misura (dal 1/1/2013) fra l'ente dal quale dipende l'organo accertatore e l'ente proprietario della strada; quindi, poiché l'Unione ha due postazioni di rilevamento dei limiti di velocità con l'uso di autovelox ed i cui proventi sono registrate separatamente dalle altre sanzioni amministrative per violazione al codice della strada, dovrà destinare, alla Provincia di Modena €. 12.434,85 che corrispondono al 50% dell'incassato alla risorsa 3013038 (€. 24.869,70). I rimanenti €. 180.784,92 (che coincidono con l'incassato 2016 della risorsa 3013039) devono essere destinati, per una quota del 50% agli interventi di spesa sotto riportati per le finalità di cui al comma 4 e seguenti dell'art. 208 del Codice della Strada, così come più volte modificato e integrato, per ultimo

con l'art. 40 della Legge 29.7.2010, n. 120, il quale disciplina l'utilizzo delle entrate derivanti dalle sanzioni per l'inosservanza del Codice della strada stabilendo che:

- una quota pari al 50 per cento dei proventi spettanti ai comuni (qualora le violazioni vengano accertate da funzionari comunali) deve essere destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota, a interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature del servizio di polizia municipale;

c) ad altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale, relative alla manutenzione delle strade di proprietà dell'ente, all'installazione, all'ammodernamento, al potenziamento, alla messa a norma e alla manutenzione delle barriere e alla sistemazione del manto stradale delle medesime strade, a interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli, quali bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti, allo svolgimento, da parte degli organi di polizia locale, nelle scuole di ogni ordine e grado, di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale, a misure di assistenza e di previdenza per gli agenti di Polizia municipale, alle misure di cui al comma 5-bis del medesimo articolo e a interventi a favore della mobilità ciclistica.

- comma 5: i comuni determinano annualmente, con delibera della giunta, le quote da destinare alle finalità di cui al comma 4. Resta facoltà dell'ente destinare in tutto o in parte la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4.

- comma 5-bis: la quota dei proventi di cui alla lettera c) del comma 4 può anche essere destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato e a forme flessibili di lavoro, ovvero al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, nonché a progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187 del D. Lgs. 30.4.1992, n. 285 e all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature del servizio di polizia municipale, destinati al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale.

Vengono inoltre vincolati, per gli scopi sopra descritti, il 50% degli incassi di sanzioni arretrate, elevate prima del 31.12.2014, ovvero €. 45.000,00.

Ammontare dei proventi incassati sui specifici conti correnti postali:

Risorsa	Descrizione	importo
3.0202.3039	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE - PROVENTI DEI SERVIZI PUBBLICI Sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada (effettivamente incassate nell'esercizio 2016)	180.784,92
3.0202.3038	Sanzioni amm.ve per violazioni art. 142 ; C.d.S. strum. Elettronica (effettivamente incassate al netto quota parte Provincia)	12.434,85

3.0202.3040	Sanzioni incassate ed elevate prima del 31.12.2015	90.000,00
Totale proventi disponibili		283.219,77

La destinazione dei proventi vincolati per effetto delle norme ammonterebbe ad €. 147.827,31 pari al 50% delle entrate nette delle risorse 3.0202.3039 e 3.0202.3040 ed al 100% delle sanzioni incassate al netto della quota parte destinata alla Provincia di Modena sulla risorsa 3.0202.3038.

Di seguito riepilogo della destinazione dei proventi vincolati:

		intervento	importo	%	%
lett. a	Potenziamento e miglioramento della segnaletica strada	1-08-01-03	5.793,47	3,92	
lett. a	Potenziamento e miglioramento della segnaletica strada	1-08-01-02	21.026,17	14,22	18,14
lett. c	Miglioramento della circolazione sulle strade - manutent	1-08-01-03	96.020,43	64,96	64,96
lett. b	Nuove attrezzature in dotazione al servizio di P.M.	3136-307	445,30	0,30	16,90
lett. b	Manutenzione attrezzature e auto in dotazione a P.M.	3136-300	9.748,12	6,60	
lett. b	Beni di consumo per servizio P.M.	3121-57	14.793,82	10,00	
Totale spese vincolate			147.827,31	100,00	100,00

Si specifica che la spesa per il solo miglioramento della circolazione e manutenzione strade è risultato, nel 2016 di euro 173,738,25, quindi le spese complessive previste dal comma 4, 5 e 5bis Art. 208 d.lgs. 258/92 sono complessivamente di euro 225,545,63 pari al 152,57% dei proventi vincolati.

-Entrate in conto capitale

I trasferimenti in conto capitale accertati al Titolo 4° hanno la seguente provenienza:

Regione-Attrezzature-Pol.giovanili/Cultura	5.581,61
Comuni aderenti all'Unione	96.168,87
Totale	101.750,48

5) Spese

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese registrati negli ultimi tre anni e ne evidenzia la composizione per titoli con l'incidenza percentuale di ogni titolo sul totale:

Descrizione		Anno 2014	%	Anno 2015	%	Anno 2016	%
Titolo I	Spese correnti	7.412.080,51	86,43	7.094.165,29	83,98	7.130.149,16	88,24
Titolo II	Spese in c/capitale	566.486,29	6,60	538.628,51	6,38	184.639,91	2,28
Titolo III	Spese incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV	Spese per rimborso prestiti	27.939,40	0,33	29.226,88	0,35	30.589,26	0,38
Titolo V	Chiusura di anticipazioni tesoriere	0,00	0,00	19.546,98	0,23	0,00	0,00
Titolo VI	Spese per servizi per c/terzi	569.416,41	6,64	765.720,67	9,06	735.270,10	9,10
TOTALE		8.575.922,61	100	8.447.288,33	100	8.080.648,43	100
<i>Disavanzo di amministrazione TOTALE SPESE</i>		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

-Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'Ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc. La gestione delle spese correnti degli ultimi due anni, distinte per macroaggregati, riporta il seguente andamento:

MACROAGGREGATO	2015	2016
01 - Redditi da lavoro dipendente	1.708.386,51	2.080.865,32
02- Imposte e tasse a carico dell'ente	120.986,11	139.337,80
03- Acquisto di beni e servizi	3.325.138,44	4.127.472,00
04- Trasferimenti correnti	1.879.976,58	723.310,45
05- Trasferimenti di tributi	0,00	0,00
06- Fondi perequativi	0,00	0,00

07- interessi passivi	38.490,90	37.047,24
08- Altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00
09- Ammortamenti di esercizio	0,00	0,00
10- Altre spese correnti	21.186,75	22.116,35
Totale spese correnti	7.094.165,29	7.130.149,16

Si analizza solo il biennio 2015/2016 poiché i dati disponibili delle spese 2014 non sono riclassificabili in modo da renderli comparabili con il biennio analizzato, infatti l'Unione Comuni del Sorbara non è stato ente sperimentatore e quindi nel 2014 ha redatto i dati del rendiconto secondo il vecchio ordinamento.

-Le spese di personale

La spesa per personale, nel 2016 è stata di €. 2.080.865,32 in netto aumento rispetto all'esercizio precedente per il fatto che il Servizio di Polizia Municipale si è ampliato anche al Comune di Nonantola, quindi i dipendenti della P.M. di Nonantola sono stati assunti dall'Unione. Si specifica che per l'Unione non viene calcolato il vincolo di spesa disposto dall'art. 1 comma 557 L. 296/2006 poiché i costi del personale dell'Unione ricadono in quota parte sui Comuni aderenti, è nei vincoli di questi ultimi che sono considerati i costi del personale dell'Unione. Inoltre, ai sensi di quanto previsto dall'art. 11 c. 4 ter del D.L. 90/2014 convertito, con modificazioni, in Legge 11 agosto 2014, n. 114:

“Nei confronti dei comuni colpiti dal sisma del 20 e del 29 maggio 2012, i vincoli alla spesa di personale di cui al comma 557 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, a decorrere dall'anno 2014 e per tutto il periodo dello stato di emergenza, si applicano con riferimento alla spesa di personale dell'anno 2011. Nei confronti dei predetti comuni colpiti dal sisma, i vincoli assunzionali di cui al comma 28 dell'art. 9 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, come da ultimo modificato dal presente articolo, non si applicano a decorrere dall'anno 2013 e per tutto il predetto periodo dello stato di emergenza”.

E' opportuno inoltre ricordare che l'art. 11, comma 2-bis del DDL 2237 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2015, n. 210, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, prevede:

“2-bis. Il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, è prorogato al 31 dicembre 2018”.

-Spese in conto capitale – gli investimenti

Per quanto riguarda le spese in conto capitale dell'esercizio di riferimento si rilevano i seguenti impegni assunti:

N° Capitolo	Descrizione dell'intervento	importo impegnato
21280-752	Mobili, arredi e attrezzature informatiche	15.933,28
21280-753	Mobili, arredi e attrezzature informatiche (Bastiglia)	8.780,34
21280-754	Mobili, arredi e attrezzature informatiche (Bomporto)	5.044,57
21280-755	Mobili, arredi e attrezzature informatiche (Ravarino)	8.650,71
21280-756	Mobili, arredi e attrezzature informatiche (Nonantola)	5.183,78
23180-751	Attrezzature per videosorveglianza	1.220,00
23180-752	Attrezzature P.M.	445,30
28101-706	Opere stradali Comune di Ravarino	117.461,63
30480-754	Ausili per Servizi Socio-assistenziali	4.242,50
30301-701	Costruzione casa protetta di Ravarino	17.677,80
	Totale impegni al Titolo 2* - parte c/capitale	184.639,91

-Anticipazione di tesoreria

L'Unione, nel corso dell'esercizio 2016, non ha utilizzato l'anticipazione di tesoreria.

-Servizi a domanda individuale

L'Unione Comuni del Sorbara non gestisce servizi a domanda individuale dal 30 giugno 2015.

-Il riaccertamento ordinario dei residui

Il riaccertamento ordinario dei residui passivi è stato effettuato dalla Giunta dell'Unione con atto n. .. in data 28.04.2017, verificando le ragioni per il loro mantenimento nel conto del bilancio 2016.

Con l'entrata in vigore del d.lgs 118/2011 tale operazione è stata effettuata tenendo conto dei nuovi principi contabili ed in particolare di quanto segue:

a) che in base al punto 9 del Principio Contabile della competenza finanziaria potenziata, tutte le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, prima della predisposizione del rendiconto, una ricognizione dei residui attivi e passivi diretta a verificare:

- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione rivista in occasione dell'accertamento o dell'impegno contabile;
- il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
- la corretta classificazione ed imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.

b) che l'art. 228 del d.lgs 267/2000 al comma 3 prevede che:

“3. Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le

modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”;

c) che l'articolo 3 comma 4 del d.lgs 118/2011 prevede le seguenti modalità di accertamento:

“4. Al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1, gli enti di cui al comma 1 provvedono, annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento. Le regioni escludono dal riaccertamento ordinario dei residui quelli derivanti dal perimetro sanitario cui si applica il titolo II e, fino al 31 dicembre 2015, i residui passivi finanziati da debito autorizzato e non contratto. Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati, dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente, necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Il riaccertamento ordinario dei residui è effettuato anche nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria. Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate.”

d) che il principio contabile applicato 4/2 al punto 9.1 prevede che: «Il riaccertamento ordinario dei residui trova specifica evidenza nel rendiconto finanziario, ed è effettuato annualmente, con un'unica deliberazione della giunta, previa acquisizione del parere dell'organo di revisione, in vista dell'approvazione del rendiconto»;

Di seguito si riepilogano i residui attivi e passivi mantenuti, cancellati, reimputati come da riaccertamento ordinario effettuato con la sopraccitata delibera di Giunta dell'Ente:

All.	ELENCO	n. residui	IMPORTO
A	Residui attivi cancellati definitivamente	5	52.341,57
B.1	Residui passivi cancellati definitivamente – avanzo libero	58	194.237,27
B.2	Residui passivi cancellati definitivamente – avanzo vincolato	8	79.185,72
C.1	Residui attivi reimputati	3	2.014.286,50
C.2	Residui passivi reimputati	23	2.027.944,00
D.1	Residui attivi conservati al 31 dicembre 2016 provenienti dalla gestione dei residui	25	486.969,70
D.2	Residui attivi conservati al 31 dicembre 2016 provenienti dalla gestione di competenza	39	2.855.470,12
E.1	Residui passivi conservati al 31 dicembre 2016 provenienti dalla gestione dei residui	46	669.598,35
E.2	Residui passivi conservati al 31 dicembre 2016 provenienti dalla gestione di competenza	134	2.502.119,31

L'esito di tale riaccertamento si riassume come segue:

RESIDUI ATTIVI:	Consistenza al 1°.1.2016	4.222.264,13
	Riaccertati al 31.12.2016	3.342.439,82
	differenza in meno (maggior residuo)	879.824,31
RESIDUI PASSIVI:	Consistenza al 1°.1.2016	3.243.452,87
	Riaccertati al 31.12.2016	3.171.717,66
	differenza in meno (minori residui)	71.735,21

- Il fondo pluriennale vincolato costituito nel corso dell'esercizio

Il punto 5.4 del principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 definisce il fondo pluriennale vincolato come un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Esso garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Durante l'esercizio il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

Nel corso di esercizio sono stati assunti i seguenti impegni a valere sugli esercizi successivi, finanziati dal fondo pluriennale vincolato:

DESCRIZIONE	Corrente	Capitale	Totale
FPV di spesa costituito nel corso del 2016	172.437,49	0,00	172.437,49
FPV di spesa costituito in sede di riaccertamento ordinario dei residui	13.657,50	0,00	13.657,50
Totale	186.094,99	0,00	186.094,99

Si specifica che l'FPV di spesa costituito nel corso del 2016 per €. 172.437,49 sono tutti relativi a spese di personale di competenza 2016 ma esigibili nell'esercizio successivo. Mentre l'FPV costituito in sede di riaccertamento ordinario dei residui, è relativo a due soli impegni (D. 251/2016 e D460/16)

NOTA INTEGRATIVA ALLA CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE

(D-LGS. 118/2011)

COMUNE DI UNIONE DEL SORBARA

PREMESSA

Il D.lgs. 118/2011, come modificato dal D.lgs. 126/2014, ha introdotto nuovi principi e strutture contabili e nuovi schemi di rappresentazione dei bilanci, che sono stati adottati obbligatoriamente da tutti gli Enti del comparto pubblico dall'esercizio 2015.

Il Comune di Unione del Sorbara, non avendo aderito dal 2014 alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili (cosiddetta "armonizzazione Contabile") di cui all' art. 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118 e del D.P.C.M. 28/12/2011, ha potuto rinviare l'applicazione all'esercizio 2016 adottando un'apposita delibera di Consiglio (come comune con popolazione superiore a 5000 abitanti).

L'Ente ha elaborato Il Rendiconto 2016 secondo il modello stabilito dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118 e s .m. i., che ha previsto una diversa classificazione dei dati esposti rendendo necessario operare una riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre 2015 nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al presente decreto. Pertanto l'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio, e la conseguente rideterminazione del valore del patrimonio, che deve in ogni caso concludersi entro il secondo esercizio dall'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale, per il nostro ente si è conclusa con il rendiconto 2016.

IL CONTO ECONOMICO

Nel conto economico sono rilevati i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza

economica, rilevati dalla contabilità economico patrimoniale, nel rispetto del principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato n. 4/3 del D.lgs. 118/2011.

Lo schema è formulato sulla base di un modello a struttura scalare che evidenzia i risultati della gestione caratteristica, finanziaria, straordinaria e giunge al risultato economico finale che, nell'esercizio 2016, è stato pari a **€-243.297,70**.

La **gestione operativa** chiude con un risultato negativo pari a **€-209.549,06**, nel rispetto dei nuovi principi contabili finanziari che prevedono l'iscrizione delle entrate al lordo di quelle di dubbia e difficile esigibilità.

La **gestione finanziaria** chiude con un risultato negativo di **€-37.047,20** euro dovuto agli interessi attivi/passivi, rilevati alla voce interessi attivi/passivi presente negli/nei oneri/proventi finanziari.

La voce **rettifiche di valore di attività finanziarie** chiude con un risultato negativo di **€-59,29**.

Come richiesto dai nuovi principi contabili le svalutazioni relative, pari a **-59,29** vengono portate a conto economico.

La **gestione straordinaria** chiude con un risultato positivo di **€141.884,95**. Tale risultato è dovuto ai seguenti valori:

PROVENTI (E 24)

- a) € 0 per permessi di costruzione destinati al finanziamento della spesa corrente
- b) € 0,00 per Proventi da trasferimenti in conto capitale
- c) € 217.868,28 per sopravvenienze attive e insussistenze del passivo, frutto principalmente di:
 - a. operazioni di riaccertamento dei residui per € 0,00 in entrata (maggiori residui riaccertati) e € 170.340,80 relativi alle economie di spesa del titolo 1 e 7;
 - b. Acquisto titolo 1 inventariati per € 13.721,29;
 - c. Accertamenti su entrata corrente per € 1.717,63;
 - d. Accantonamento FCDE per € 32.088,56;
- d) € 0,00 per le plusvalenze patrimoniali correlate all'alienazione terreni pari all'accertato al netto dello scarico (trasformazione diritti di superficie in diritti di proprietà);
- e) € 9.281,73 per altri proventi straordinari relativi a variazioni mutui da altre cause.

ONERI (E 25)

- a) € 0,00 per Trasferimenti in conto capitale
- b) € 85.238,06 per sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo, frutto principalmente di:
 - a. operazioni di riaccertamento dei residui attivi per € 26.566,57;
 - b. Da patrimonio per € 58.671,31;
- c) 0 euro per le minusvalenze patrimoniali da cessione;
- d) € 27,00 per altri oneri straordinari relativi a differenza IVA tra capitoli spesa IVA e capitoli entrata IVA.

Le imposte sono pari a € 138.527,10 e corrispondono all'IRAP.

LO STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale dimostra la consistenza degli elementi patrimoniali a fine esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato n. 4/3 del D.lgs. 118/2011.

Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente. Attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale. (c.2 art. 230 TUEL).

L'attivo è diviso, seguendo il criterio della destinazione del bene rispetto all'attività dell'ente locale, in tre classi principali: le immobilizzazioni, l'attivo circolante, i ratei e risconti attivi. Il passivo invece distingue le varie fonti di finanziamento secondo la loro natura in 5 classi principali: patrimonio netto, fondi rischi ed oneri, trattamento di fine rapporto, debiti, ratei e risconti passivi. La classificazione delle voci patrimoniali si conclude con l'indicazione, nella sola sezione del passivo, dei conti d'ordine che rappresentano scritture di memoria ed informazioni su particolari operazioni realizzate nel corso della gestione.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

I valori relativi ai beni mobili ed immobili del patrimonio attivo trovano corrispondenza nei valori espressi dagli inventari, che sono aggiornati annualmente. I beni immobili acquisiti al patrimonio sono valutati al costo secondo quanto prescritto dall'art. 230 del D.lgs. 267/2000. Il valore dei beni è stato inoltre incrementato in seguito alle manutenzioni straordinarie effettuate (art. 230, comma 4, del D.lgs. 267/2000).

Tali valori sono stati ammortizzati utilizzando i coefficienti previsti per tipologia di bene ammortizzabile di cui al principio contabile Allegato n. 4/3.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le svalutazioni sono portate a costo nella sezione dedicata.

CREDITI

I crediti vengono rappresentati nello stato patrimoniale al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità portato a diretta diminuzione del valore nominale degli stessi.

L'importo dei crediti al 31.12.2015 pari a € 4.888.298,20 è stato svalutato all' 1.1.2016 in base a:

1. FCDE 2015 pari a € -268.661,63;
2. CDE nel conto del patrimonio 2015 per € -663.558,89

L'importo al 1.1.2016 è pari quindi a € 3.956.077,68.

L'importo dei crediti al 31.12.2016 è pari a € 3.108.295,75. Il dettaglio di questo valore viene riportato di seguito.

Il valore dei residui attivi finali, che sono pari a € 3.342.439,82, è stato rettificato da:

- a) Rettificato da FCDE 2016 come da accantonamento nel risultato di amministrazione pari a € - 236.573,07.
- b) Credito IVA per € 2.429,00.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci:

- a) Conto di tesoreria, nel quale, nel rispetto delle regole della Tesoreria Unica, sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria gestito dal tesoriere, unitariamente alla contabilità speciale di tesoreria unica presso la Banca d'Italia. Il relativo valore è pari ad € 1.088.379,20;
- b) Altri depositi bancari e postali pari ad € 0;

RATEI E RISCOINTI ATTIVI

Non presente

PATRIMONIO NETTO

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Amministrazione pubblica.

Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del bilancio consuntivo.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio. Al pari del fondo di dotazione, sono alimentate anche mediante destinazione degli utili di esercizio, con apposita delibera del Consiglio in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo. L'Amministrazione è chiamata a fornire un'adeguata informativa all'interno della relazione sulla gestione del Presidente/Sindaco dell'Amministrazione, sulla copertura delle perdite;

in particolare, l'eventuale perdita risultante dal bilancio d'esercizio deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione.

Qualora il patrimonio netto (escluso il fondo di dotazione) non dovesse essere capiente rispetto alla perdita d'esercizio, la parte eccedente è rinviata agli esercizi successivi (perdita portata a nuovo) al fine di assicurarne la copertura con i ricavi futuri.

Per i comuni, la quota dei permessi di costruire che - nei limiti stabiliti dalla legge - non è destinata al finanziamento delle spese correnti, costituisce incremento delle riserve.

Il valore finale del patrimonio netto ammonta ad €920.053,45.

La differenza di € **-932.220,52** tra patrimonio netto iniziale (1.1.2016) e patrimonio netto finale (31.12.2015) è pari a:

1. FCDE 2015 per € -268.661,63;
2. CDE nel conto del patrimonio 2015 per € **-663.558,89**;
3. variazione delle riserve da permessi di costruzione pari a € **0,00**.
4. rivalutazione/svalutazione patrimoniale dei cespiti d'inventario ai sensi D.LGS. 11872011 all' 1.1.2016 per € 0,00.

La differenza di € **-243.297,70** tra patrimonio netto iniziale (1.1.2016) e patrimonio netto finale (31.12.2016) è pari a:

5. risultato economico dell'esercizio di € **-243.297,70**;
6. incremento delle riserve da permessi di costruzione pari al valore dell'accertamento dei permessi di costruire destinati al finanziamento degli investimenti pari a € 0,00 al netto della quota destinata a spesa corrente di € **0,00**;
7. € 0,00 pari alla variazione della riserva da rivalutazione delle partecipazioni

FONDO PER RISCHI ED ONERI

Non presente.

DEBITI

I **debiti di finanziamento** al 31.12.2016 sono pari al residuo indebitamento per € 649.646,88.

Gli **altri debiti** sono iscritti al valore nominale ed ammontano ad €3.010.805,92 pari al valore del totale residui passivi sul Titolo 1 e 7 al 31.12.2016.

RATEI E RISCOINTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

L'importo di € 769.493,53 è determinato da:

- a) € 769.493,53 relativi alla quota di **contributi agli investimenti erogati da altre amministrazioni pubbliche** ridotto della quota di pertinenza (ricavo) imputata all'esercizio 2016;
- b) € 0,00 relativi alla quota **di contributi agli investimenti erogati da altri soggetti** di competenza degli esercizi futuri.

CONTI D'ORDINE

L'importo di € 147.882,30 relativo a Impegni per costi futuri si riferisce alle somme rimaste da pagare al titolo II della spesa.